

Miracolo Eucaristico di FAVERNEY

FRANCIA, 1608



Alla vigilia della festa di Pentecoste, i monaci di Faverney decisero di esporre il Santissimo Sacramento per la pubblica adorazione. Durante la notte, nella chiesa divampò un incendio che distrusse l'altare e gli arredi sacri, ma non l'ostensorio con dentro l'Ostia magna, che fu ritrovato dopo qualche giorno sospeso in aria perfettamente intatto. La Particola miracolosa si conserva ancora oggi e numerosi sono i pellegrini che ogni anno accorrono per venerare il Miracolo.



Ostensorio contenente la Reliquia dell'Ostia miracolosa



Basilica Minore, Faverney



Interno della chiesa



Esposizione dell'Ostia del Miracolo



Esposizione dell'Ostia del Miracolo



Vetrata della chiesa in cui è raffigurato il Miracolo

Nel XVII secolo il protestantesimo e il calvinismo si diffusero velocemente in Francia per via dei molti vantaggi materiali concessi dalle nuove religioni ai membri della nobiltà e del clero provenienti dalla Chiesa Cattolica. Questo metteva a rischio la Fede di molti e creava grandi incertezze anche nei monasteri. Nella città di Faverney c'era un'abbazia benedettina i cui monaci si erano molto allontanati dalla regola del loro fondatore: tenevano alto soltanto il culto verso la Madonna di Nôtre Dame la Blanche, conosciuta in tutta la zona per essere molto miracolosa. Per sua intercessione si erano infatti verificati molti miracoli tra cui anche il ritorno in vita di due bambini non ancora battezzati. Nel 1608, alla vigilia della festa di Pentecoste, i monaci decisero di allestire un altare per l'esposizione e l'adorazione del Santissimo Sacramento.

La lunetta dell'ostensorio era molto larga e per questo vi posero due Ostie. Terminati i Vespri i monaci lasciarono esposto l'Ostensorio sull'altare provvisorio. La mattina seguente il sacrestano aprì la chiesa e la trovò piena di fumo con l'altare provvisorio ridotto completamente in cenere. Cominciò ad urlare e subito accorsero i religiosi ed altre persone che si misero a rimuovere la cenere con la speranza di ritrovare qualcosa dell'Ostensorio.

Quando il fumo iniziò a diradarsi videro stupefatti che l'Ostensorio era sospeso in aria. La folla aumentò e si accalcò per vedere il Prodigio Eucaristico, dove le Ostie erano rimaste integre malgrado l'incendio. I religiosi erano stupiti e non riuscendo a prendere una decisione, chiesero consiglio ai frati Cappuccini di Vesoul. Questi prepararono subito un nuovo altare sopra

quello bruciato, e celebrarono la Santa Messa. Alla elevazione dell'Ostia, l'Ostensorio lentamente discese sul nuovo altare. Al termine del processo canonico, il 10 luglio, l'Arcivescovo di Besançon dichiarò autentico il Miracolo Eucaristico e il 13 settembre l'Arcivescovo di Rodi, quale nunzio a Bruxelles, lo fece conoscere al Papa Paolo V che concesse una Bolla d'indulgenza. Il Miracolo riaccese la fede di molti. Nel 1862 la Congregazione dei riti autorizzò la celebrazione del Miracolo. Nel 1908 fu commemorato solennemente il terzo centenario del Miracolo con un Congresso Eucaristico Nazionale. Ancora oggi è possibile vedere e venerare la Reliquia di una delle due Ostie rimaste illese. L'altra Ostia purtroppo, dopo essere stata donata alla chiesa di Dole, venne distrutta dai rivoluzionari nel 1794.